

L'assemblea di ieri sera ha ratificato gli accordi che erano stati presi prima dai candidati Pd, Nicoletti eletto senza strappi

Per il neosegretario 60 voti su 64. Tonini presidente del partito

di Ubaldo Cordellini

TRENTO. «Dicono che siamo un partito socialdemocratico. Ma ne abbiamo già abbastanza a essere democratici». Con questa questa dichiarazione d'intenti che stacca il partito democratico trentino dalla tradizione socialista Michele Nicoletti è stato eletto segretario regionale. Per lui quasi l'unanimità, 60 voti su 64, con quattro schede bianche, tra le quali quella annunciata da Wanda Chioldi che lamentava l'assenza di donne nelle cariche che contano. Insomma un happy end, un menù a base di taralucci e vino. Questo l'esito dell'assemblea del Pd di ieri sera. I giochi erano fatti da giorni. Michele Nicoletti aveva ottenuto la maggioranza relativa alle primarie battendo di un soffio Giorgio Tonini. E proprio Tonini, vista anche l'impossibilità di far coagulare su di lui i voti degli altri candidati alla segreteria Roberto Pinter e Renato Veronesi, si era ritirato dalla corsa. Così ieri ai membri dell'assemblea è stato servito pane e rosolio. «Soluzione unitaria», l'hanno chiamata un po' tutti e tutti hanno applaudito con un sospiro di sollievo per aver evitato, per una volta, il solito cliché di partito diviso su tutto. Dopo l'elezione di Nicoletti, è tocca-



Michele Nicoletti ieri mentre parla all'assemblea. Foto Panato

ta a Tonini, che è stato votato presidente dell'assemblea. Per lui, un risultato un po' meno brillante: 54 voti a favore, 3 schede bianche, due nulle e tre voti per la Chioldi.

Proprio l'ex consigliera provinciale ha rappresentato l'unica voce dissonante in un'assemblea che, altrimenti, è stata recitata all'insegna del vogliamo bene a tutti i costi. La Chioldi si è alzata per annunciare la sua astensione sul segretario e per dire che la presidenza sarebbe dovuta andare alle donne. A dimostrazione, però, del fat-

IL DISCORSO

«No socialdemocratici»

TRENTO. «Il Pd non è un partito socialdemocratico». Mentre dice queste parole qualche vecchio comunista e poi diessino come Bruno Dorigatti si è un attimo scomposto sulla sedia, ma il neosegretario Michele Nicoletti ha tirato dritto: «Siamo democratici e ne abbiamo abbastanza. Anche le parole sono importanti e noi siamo convinti che un partito come il nostro debba incarnare l'essenza stessa della democrazia».

to che i tempi non sono troppo maturi, nessuno si è detto pubblicamente d'accordo e la Chioldi ha raccolto solo qualche incoraggiamento sottovoce.

Il primo a prendere la parola era stato Tonini. Ha spiegato perché ha rinunciato al ballottaggio: «C'è convergenza di prospettive politiche anche perché abbiamo apprezzato la disponibilità di Michele e quindi ritenuto opportuno proporlo a tutti gli altri». Nicoletti ha preso la parola subito dopo e ha ringraziato. Poi il neosegretario in pectore ha proposto Tonini come presidente e ha offerto a Pinter di occuparsi delle elezioni amministrative della prossima primavera e a Veronesi di occuparsi della vita dei circoli del Pd sul territorio. Sui rapporti con Dellai e gli alleati è stato chiaro: «E' nostro interesse garantire non solo la stabilità del governo, ma anche l'innovazione ambientale, sociale e dei diritti. Vogliamo ripetere il riformismo degli anni '60 che ha fatto grande il Trentino».

Dopo il discorso di Nicoletti ha preso la parola Pinter che non ha rinunciato a una puntura polemica nei confronti di Tonini e poi ha spiegato che il Pd deve prestare grande attenzione al progetto di Lorenzo Dellai di costruire un partito di centro.

Via alla due giorni a Riva del Garda
Confronto sui giovani fra Bolzano e Trento
Oggi Dellai e Durni

RIVA DEL GARDA. Giovani trentini, altoatesini e tirolesi a confronto, ieri e oggi al Palacongressi di Riva, su identità e sviluppo nei territori dell'Euregio.

Nella prima sessione del meeting organizzato dalla Provincia di Trento, nell'ambito della tavola rotonda "Come eravamo, come siamo, come saremo?", ne hanno parlato Giampaolo Pedrotti (responsabile ufficio stampa Pat), Giuseppe Ferrandi (direttore del Museo storico del Trentino), Peter Stöger (docente dell'università di Innsbruck), Paolo Campostrini (caporedattore del quotidiano Alto Adige) e Anna Simonati (docente dell'università di Trento). In platea, una schiera di studenti di scuola superiore arrivati da tutta l'area geografica coinvolta, caratterizzata - tra tante differenze - da una spiccata propensione all'autonomia. Il punto più dolente è risultato l'Alto Adige, vittima di tarli identitari che creano separazione.

Oggi, dopo il workshop, per confrontarsi sui risultati - presentati dalle 14.30 alle 16 - sono annunciati Lorenzo Dellai, Luis Durnwalder e Günther Platter. (m.cass.)



I relatori di Riva